Il Sole 24 ORE

Data 18-08-2007
Pagina 12
Foglio 1

www.ecostampa.it

Al via il Meeting di Rimini. L'economia reale protagonista alla kermesse di Comunione e liberazione

Riflettori di Cl sull'«estetica d'impresa»

Emilio Bonicelli
RIMINI. Dal nostro inviato

Al centro della grande area destinata alla Compagnia delle Opere stanno montando uno schermo. «Qui proietteremo quello che la televisione non fa mai vedere: il lavoro nelle imprese». Lo scorso anno al Meeting di Rimini l'imprenditore italo americano Pierluigi Zappacosta chiese: «In Italia c'è ancora qualcuno che difende il capitalismo?». Quasi nessuno si alzò per dire: io. Quest'anno la Cdo rilancia quella sfida mettendo a tema del ciclo di incontri economici "L'onore di fare impresa". «Il profitto è la legge dell'azienda, ma non lo scopo. Chi intraprende lo fa per costruire il bene per sè e per gli altri. È una consapevolezza da recuperare non solo da parte degli imprenditori, ma anche da parte della politica in una società dove non è esagerato parlare di atteggiamenti persecutori verso le aziende», spiega Raffaello Vignali, presidente della Cdo, cui aderiscono oltre 30mila società profit e non profit.

LA DENUNCIA

Vignali: «La politica italiana è chiusa in se stessa e non ci sembra mossa da un desiderio reale di servire il bene comune»

Così nell'estate in cui si fa incandescente lo scontro sulla legge Biagi, al Meeting di Rimini, che 3.200 volontari stanno finendo di allestire e che aprirà i battenti domani, si parlerà di "estetica dell'impresa", e di "perfezione del lavoro" con le parole di Pèguy. «Gli imprenditori non sono né ladri né sfruttatori. Soprattutto non sono mai nichilisti, perché chi rischia lo fa sempre per uno spunto di verità», incalza Vignali.

È una delle sfide del Meeting di Rimini, proposte a partire dal titolo "La verità è il destino per il quale siamo stati fatti". Sfida contro quel pensiero del laicismo nichilista che vorrebbe negare l'esistenza di un significato ultimo, in base al quale l'uomo possa lavorare, soffrire, amare, pensare. «Nichilismo è chiusura. Tensione alla verità è apertura su tutto il reale», commenta Emilia Smuro, presidente del Meeting, la più grande manifestazione estiva al mondo di arte, politica, sport, cultura, con i suoi 118 convegni, 20 spettacoli, 12 mostre in programma su un'area coperta di oltre 170mila metri quadrati. «Certi di alcune grandi cose» è il tema dell'incontro finale, sabato 25 agosto, tratto dal titolo di un libro di don Luigi Giussani, fondatore del movimento di Comunione e liberazione cui aderiscono gli organizzatori dell'evento estivo.

Domani nella giornata inaugurale ci saranno il Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano, Hans Gert Poettering, Presidente del Parlamento europeo, e un videomessaggio del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Assente e non invitato il premier Romano Prodi, anche perché il giudizio sull'operato del Governo che circola tra gli organizzatori del Meeting non è certo lusinghiero.

«La politica italiana è chiusa in se stessa e non ci sembra mossa da un desiderio reale di servire il bene comune», spiega Vignali. Lo spirito riformista è «inconciliabile» con il massimalismo, per questo nella maggioranza c'è una situazione «confusa», «con posizioni diametralmente opposte su vita, politica estera, welfare, lavoro, economia». Vignali guarda con favore alla nascita del Partito Democratico, perché «potrebbe segnare un confine più chiaro tra massimalisti e riformisti».

Intanto il Meeting non si accoda certo ai fautori dell'antipolitica e rilancia sull'ipotesi di una possibile collaborazione tra sinceri riformisti di destra e di sinistra. Tra gli incontri di politica più attesi, giovedì 23 agosto, il confronto tra Piero Fassino e Giulio Tremonti. «Vedremo se ci sono alcune grandi cose per il bene comune che possiamo fare insieme», afferma Emilia Smuro.

Poi riflettori puntati sulla bioetica e sull'Islam. Il Meeting del dopo Family Day vedrà tra i protagonisti Eugenia Roccella, portavoce dell'imponente manifestazione contro I dico, «abbiamo la stessa passione nel difendere la vita e la verità dei rapporti umani». La grande mostra di Castel Sismondo sarà infine dedicata alla basilica bizantina di Santa Sofia, trasformata in moschea nel 1453. «Abbiamo un'ansia per il futuro e chiediamo con forza reciprocità nella libertà religiosa», conclude Emilia Smuro.

LE CIFRE DEL MEETING

I luoghi
Il Meeting 2007 occupa tutti i 170mila metri quadrati coperti della nuova Fiera di Rimini, cui si aggiunge, nel centro della città romagnola, Castel Sismondo, che farà da cornice alla grande mostra sulla basilica di Santa Sofia a Istambul

I volontari
Nella settimana del Meeting, dal 19 al 25 agosto, 3.200 volontari renderanno possibile l'evento con il loro lavoro. Provengono da ogni parte d'Europa e da altri Paesi del mondo. Quest'anno per la prima volta vi sono volontari anche dalla Cina popolare

Il bilancio
Il preventivo del Meeting 2007 è di 8,6 milioni di euro (+11% sul 2006). A questa cifra l'Associazione Meeting farà fronte innanzi tutto con gli introiti pubblicitari che copriranno circa il 70% delle spese. Quattro gli sponsor generali, Sai, Intesa San Paolo, Finmeccanica, Monopoli di Stato

«Sciopero fiscale? Prima cada Prodi»
«Un'Authority per vigilare sui soldi ai partiti»
Riflettori di Cl sull'«estetica d'impresa»
Ancora una festa della ragione

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.